

*Bisogna rafforzare il senso di responsabilità delle istituzioni*

# I moderati sotto le macerie impareranno la lezione?

*Il progetto di Berlusconi (e Bossi) è fallito in modo definitivo: non si può più rinviare un cambio decisivo di offerta politica*

di **Oswaldo Baldacci**

**Per Buttiglione: «Chi propone ricette semplicistiche di distribuire denaro che non c'è non ha capito nulla e può portare l'Italia al fallimento»**

**S**i può fare di più. «L'Udc è l'unica forza che cresce, abbiamo motivi di soddisfazione ma non siamo affatto contenti dei risultati», ha voluto precisare ieri Casini. Insomma, c'è moderata soddisfazione nell'Udc per i risultati ottenuti alle amministrative, ma anche la consapevolezza che il progetto di partito nuovo deve prendere il volo con urgenza, e che in questa tornata elettorale questo è avvenuto solo parzialmente. Lì dove il progetto ha cominciato a concretizzarsi, i risultati sono stati più che buoni, persino sorprendenti. Dove invece la vecchia Udc è rimasta uguale a se stessa le difficoltà sono state maggiori. E poi c'è il quadro generale, che rende ancora più urgente la riorganizzazione dei moderati ma al contempo lascia davanti agli occhi uno scenario desolato, preoccupante e pericoloso. Il risultato delle elezioni amministrative - complice il crollo del Popolo della Libertà - ha lasciato i moderati sotto un «cumulo di macerie» (parole di Casini).

**Gli elementi di** soddisfazione dell'Udc quindi non fanno altro che rafforzare il senso di responsabilità nei confronti della situazione italiana. «Sto avviando una riflessione personale e nell'Udc. Il dato elettorale non mi fa sorridere, anzi vedo grandi preoccupazioni. I voti usciti dal Pdl e dalla Lega Nord non li abbiamo certo presi noi. I moderati sono sotto un cumulo di macerie», ha detto ancora Casini uscendo dal Consiglio Nazionale tenuto all'Auditorium della Conciliazione di Roma. Un Consiglio Nazionale che ha confermato all'unanimità che la linea intrapresa è quella giusta, ma ha rimarcato l'urgenza di proseguire con determinazione su questo cammino, prima che tutto il sistema-Italia crolli. «Tutti vanno coinvolti in questa riflessione, compreso il Terzo Polo. Ma c'è da andare oltre all'Udc e al Terzo Polo stesso per-

ché si tratta di un progetto molto ma molto più ampio. Il progetto che avevamo in mente noi, se prima era urgente ora è fondamentale». Sulla stessa linea il presidente Rocco Buttiglione e il segretario Lorenzo Cesa, che hanno rivendicato i buoni risultati in tanti comuni (l'Udc va al ballottaggio spesso da solo in sette comuni capoluoghi) ma hanno rimarcato che le elezioni sono stati solo l'avvio di un cammino che è tutto da percorrere. Buttiglione ha sottolineato che dove è stato gettato il seme del progetto nuovo, con l'Udc che ha seguito la sua strada sapendosi fare perno di un vero allargamento alla partecipazione di liste civiche nate dalla società civile, dal mondo cattolico, dal mondo del lavoro, dell'impresa, del professionismo, lì i risultati sono stati persino al di sopra delle aspettative, indicando chiaramente che quella è la strada giusta. «Abbiamo individuato prima degli altri che era necessaria un'offerta politica nuova - ha sottolineato Casini - per cui, da questo punto di vista, seppur drammatici i dati confermano questa tesi. Anzi, addirittura eravamo stati ottimisti. Qui c'è da andare molto oltre l'Udc, molto oltre il Terzo Polo, molto oltre...». «I partiti tradizionali sono stati sconfitti. Grillo ha avuto un grandissimo exploit e i moderati sono in un cumulo di macerie. Non vediamo perché dovremmo essere contenti. Credo che le forze che sono emerse non siano in grado di governare il Paese. Sono preoccupato, anzi preoccupatissimo e credo che lo debbano essere in tanti, anche tra chi sorride oggi». In questo

contesto l'Udc non perde di vista la vera priorità nazionale, cioè la linea della serietà per uscire da una crisi pericolosissima. «Chi propone ricette semplicistiche per distribuire denaro che non c'è - ha spiegato Buttiglione - non ha capito nulla e può portare l'Italia al fallimento. Per dare qualche mese di illusione che tutto va di nuovo bene



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

rischiano di creare le condizioni perché il valore dei risparmi si dimezzino e la disoccupazione raddoppi». È di fronte a questo che l'impegno per realizzare una realtà capace di salvare l'Italia, promuovere la crescita, costruire il futuro. Una forza che chiami a raccolta le migliori energie del Paese, del mondo cattolico ma non solo, «non un blocco cattolico - ha precisato Buttiglione - ma un partito di cattolici sempre insieme con altri non per difendere interessi di parte ma per collaborare al servizio dell'obiettivo di salvare l'Italia». Una forza nuova che prenda la guida dell'operazione di riunire i moderati, dato che il crollo del Pdl dimostra il fallimento del tentativo egemonico del berlusconismo e del suo modello.

**A questo fine**, Casini consiglia una «pausa di riflessione», perché la fotografia politica uscita dalle amministrative è preoccupante. Per Casini questi risultati sono un segnale serio per la politica, tuttavia «non certo per togliere l'appoggio a Monti, ma per assumere delle responsabilità e per essere finalmente più seri». Il messaggio del voto, secondo Casini, non è che bisogna scaricare Monti. Pensare che i moderati debbano scaricare il governo Monti sarebbe l'errore peggiore che si possa fare: «Se qualcuno lo pensa - ha precisato -, vuol dire che non ha capito nulla e sottovaluta la drammaticità della situazione italiana». Per l'Udc, ha assicurato Casini, non è in discussione «il sostegno al governo e gli impegni presi» perché «siamo persone serie».

